

LA POSA IN OPERA

Sottofondi:

Avere il migliore sottofondo vuol dire ottenere i migliori risultati nella realizzazione di un pavimento in legno.

Massetto:

Il massetto, o generalmente lo strato ripartitore dei carichi, costituisce lo strato di supporto che deve resistere alle varie sollecitazioni meccaniche impartite sia dalla pavimentazione che dall'esercizio della stessa, come carichi statici e dinamici.

Il massetto va posto in opera sempre su uno schermo a vapore (ai piani alti) o su barriera al vapore (al piano terra o sopra scantinati) che lo isola da tutto ciò che sta sotto. Il massetto deve essere distanziato e separato dalle pareti (giunti perimetrali) per mezzo di idonee barre di materiale espanso.

Per la posa di un pavimento in legno il massetto deve avere le seguenti caratteristiche:

- compattezza in tutto lo spessore
- sufficiente e uniforme spessore (5 - 7 cm massetto cementizio; 3- 5 cm massetto di anidrite)
- rigidità, soprattutto nelle zone di sotto delle quali passano numerose tubazioni
- protezione contro infiltrazioni d'acqua e formazioni di condensa
- durezza superficiale
- assenza di crepe e fessurazioni, non ferme
- quote e planarità e orizzontalità
- grado di rugosità superficiale
- pulizia
- contenuto di umidità del piano di posa e dei muri (1,7% in peso per il cementizio; 0,3% in peso per massetto di anidrite)

STAGIONATURA E CONTENUTI DI UMIDITÀ DEL MASSETTO

TIPO MASSETTO	SPESSORE MASSETTO	TEMPO DI INDURIMENTO (giorni)	TEMPO MINIMO DI ESSICCAZIONE IN CONDIZIONI IDEALI (giorni circa)	UMIDITÀ RESIDUA DI EQUILIBRIO (%)
CEMENTIZIO	5 cm	28	circa 60	1,7
CEMENTIZIO	8 cm	28	circa 140	1,7
CEMENTIZIO	10 cm	28	circa 200	1,7
ANIDRITE	3 cm	15	circa 28	0,2
ANIDRITE	5 cm	15	circa 40	0,2
LEGANTE IDRAULICO A RAPIDA ESSICCAZIONE (300 KG/M ³)	5 cm	3 ore	circa 1	1,5

Il parquet prefinito può essere posato con vecchie pavimentazioni rigide, quali piastrelle, ceramiche, marmo e derivati, pietre ecc., vecchie pavimentazioni in legno o pannelli di materiali legnosi.

Massetto riscaldante:

Il massetto riscaldante è un massetto a base cementizia di leganti idraulici o di anidrite, percorso nel suo spessore da tubazioni nelle quali scorre un fluido in grado di riscaldare gli ambienti attraverso il perimetro invece che per mezzo di radiatori o di altri sistemi esterni.

Condizioni per la posa:

Verificati tutti i requisiti già previsti per la posa dei pavimenti di legno, l'umidità ammessa, determinata con igrometro a carburo, non può essere superiore ai valori di:

- massetti cementizi o leganti idraulici (1,7%)
- massetti di anidrite (0,3%)

La messa in funzione graduale dell'impianto di riscaldamento svolge la funzione di stabilizzare il massetto, scaricandone lentamente eventuali tensioni e di portarlo ad un grado di essiccazione corrispondente a quello di equilibrio con le condizioni ambientali climatiche alle quali esso si troverà una volta in esercizio, in modo che non possa cedere umidità al parquet.

Lo spessore minimo del massetto deve essere di 6 cm dei quali 3 al di sopra dei tubi.

Prima della messa in funzione dell'impianto di riscaldamento il massetto deve avere un tempo minimo di stagionatura che deve essere di almeno:

- massetti cementizi: 21 giorni
- massetti di anidrite: 7 giorni
- massetti a rapida essiccazione: 3 - 4 giorni

Il riscaldamento avviene aumentando gradualmente la temperatura del fluido di circa 10°C al giorno, fino a raggiungere una temperatura, di 10°-20°C superiore a quella di esercizio, che viene mantenuta per almeno 10 giorni consecutivi, aerando adeguatamente i locali. Segue il processo di raffreddamento, che si effettua riducendo gradualmente la temperatura del fluido di 10°C al giorno fino a raggiungere la minima temperatura possibile prevista dall'impianto. Subito dopo si riporta in modo graduale la temperatura alle normali condizioni di esercizio, che sono quelle in grado di garantire la prescritta temperatura ambientale di 20°C, con un'umidità relativa ambientale contenuta tra il 45% ed il 60%.

Per mantenere in condizioni di stabilità dimensionale un pavimento di legno in esercizio su un piano di posa costituito da un massetto riscaldante e/o raffrescante, il microclima locale deve essere preventivamente verificato, per cui il calcolo termotecnica deve assicurare, sia a regime che nelle fasi transitorie, la stretta osservanza di due parametri:

- la temperatura del parquet, che avrà direttamente funzioni riscaldante e/o raffrescante, dovrà essere compresa nel range di 15-25°C
- l'umidità dell'aria sotto e sopra il legno dovrà essere compresa nel range 45-60%

Come è ovvio, l'inosservanza dei range così definiti comporta necessariamente problemi, che per il riscaldamento invernale confluiscono nella formazione di ritiri del legno, e quindi di sue fessurazioni, tanto più larghe quanto più larghi sono gli elementi della pavimentazione e quanto minore è la stabilità dimensionale della specie legnosa scelta, mentre per il raffrescamento estivo convergono solitamente in rigonfiamenti, con formazione di effetto onda superficiale o peggio di sollevamenti e distacchi. Poiché il clima di stabilità del legno coincide con quello del benessere dell'uomo,

LA POSA IN OPERA

nulla di meglio che porre particolare attenzione ad umidificare gli ambienti in inverno ed a deumidificarli in estate, si otterrà così un edificio veramente consono alle migliori esigenze fisiologiche delle persone. Per limitare la formazione di fessurazioni del parquet è opportuno evitare di coprire i pavimenti con tappeti o altri materiali tecnici. Sul massetto radiante si può posare sia a colla che a posa galleggiante. I valori di resistenza termica dei materiali sono riportati nella scheda prodotto.

Posa incollata:

Normalmente nei massetti riscaldanti non è ammessa l'esecuzione di rasature, consolidamenti generalizzati e impermeabilizzazioni superficiali. E' sempre consigliabile l'applicazione di un idoneo

appretto (primer) per migliorare l'aderenza degli adesivi usati.

La temperatura superficiale del massetto al momento della posa deve essere di circa 15 - 20 °C con un'umidità relativa ambientale massima del 60%. Dopo la posa del pavimento è necessario garantire le condizioni climatiche di circa 15 - 20°C e di umidità relativa dell'aria inferiore al 60%.

Posa galleggiante:

Si effettua come su massetto non riscaldato. Va considerato, nella valutazione della resistenza termica complessiva, la resistenza termica dello strato di isolamento acustico (di circa 2,5 mm) di materiale espanso che va posto sotto il pavimento.

Tipi di posa del parquet 3 strati:

I pavimenti "Antico Asolo" si possono posare con posa incollata e posa flottante.

Oltre ai parametri specifici al tipo di tecnica di posa ed ai parametri inerenti allo stato della superficie di appoggio, ve ne sono altri che non sono da sottovalutare per non compromettere lo stato finale del parquet e sono:

- gli ambienti siano completi di serramenti con i vetri;
- le pareti devono essere rifinite, asciutte ed il contenuto di umidità sia inferiore del 2%;
- la barriera a vapore deve essere presente;
- la temperatura dei locali compresa tra i +10°C ed i +30°C;
- Gli impianti idraulici ed elettrici siano già stati collaudati.

Posa tramite incollaggio:

Per la posa tramite incollaggio il sottofondo deve avere i requisiti adatti come specificato nei capitoli riguardanti i sottofondi. Una volta controllato che tutti i parametri rientrino nella norma si procede come segue:

- Stendere la colla sul sottofondo che dovrà essere asciutto, resistente e pulito;
- Il collante verrà spalmato con una spatola del numero adatto al pavimento da posare e perpendicolare alla linea di posa;
- Rispettare il tempo aperto del collante.

Posa galleggiante:

Qualunque supporto in grado di resistere ai carichi statici e dinamici previsti per la pavimentazione è idoneo per la posa del parquet galleggiante.

Il parquet galleggiante viene posato in opera sempre su uno strato di schermo (o di barriera se necessario) al vapore o uno strato di isolamento acustico, costituito normalmente da un materassino di materiale espanso o da un feltro di circa 2,5 mm di spessore. Lo strato di schermo o di barriera al vapore va risvoltato sulle pareti, dietro al battiscopa. Durante la posa va rispettata una distanza dalle pareti proporzionale alla dimensione della pavimentazione.

In linea generale si consiglia una fuga perimetrale di circa 1 cm per dimensioni del pavimento di 4x4 m circa.

Per dimensioni maggiori la fuga perimetrale deve essere proporzionata, in ogni caso, per dimensioni superiori a 10 m trasversali rispetto agli elementi del legno, è necessario un giunto di dilatazione. Intorno ai pilastri o altri parti in elevazione uscente dal massetto, si consiglia una fuga di circa 1 cm.

In corrispondenza di soglie e giunzioni con altre pavimentazioni vanno previsti opportuni giunti di dilatazione da coprire successivamente con profili coprigiunto.